IL SONAGLINO

OPERETTA IN UN ATTO

DI

EUGENIO GRANGI e VITTORIO BERNARD

MUSICA

DI LEON VASSEUR

NAPOLI
Grande Stabilimento Tipografico del cav. Gennaro de Angelis
Portamedina alla Pignasecca 44
1875

IL SONAGLINO

OPERETTA IN UN ATTO

DI

EUGENIO GRANGI e VITTORIO BERNARD

MUSICA

DI LEON VASSEUR

NAPOLI
Grande Stabilimento Tipografico del cav. Gennaro de Angelis
Portamedina alla Pignasecca 44
1875

PERSONAGGI

GLICERA, giovine pastorella

MIRTILLO, nipote di Lisio

LISIO, signore della Roche-Pompon

TIRSI, Pastore

Pastori d'ambo i sessi

L'azione ha luogo sotto Luigi XV, in un villaggio della Brie.

ATTO UNICO

Il teatro rappresentante uno spazio senz'alberi nel mezzo una foresta.

SCENA I.

Pastori e pastorelle — sedute a terra e mangiando

CORO

La gregge lasciamo
Pel piano vagar!
All' ombra n' andiamo
Del tiglio a posar;
L' erbetta del prato
Le capre s' avran,
Noi cibo più grato
Di cacio e di pan!
Caprettine,
Gentiline
Ite a vagar
A pascolar!

Tirsi Ma chi è mai quel pastor?
Non si vide mai sin' or!

Coro — Ma chi è mai quel pastor?

SCENA II.

Mirtillo *e detti*

Mirtillo (*entrando — È vestito da pastore ed ha una bacchetta in mano pastorale*).
Io son Mirtillo, che sorride ognor
Il più gentile e astuto infra i pastor,

Io son Mirtillo e so bene imitar
Degli augellini il dolce gorgheggiar?
Coro — Egli è Mirtillo ecc.
Primo pastore (*dopo averlo guardato attentamente*)
Pure altrove l' ho veduto!...
È il nipote del signor!
Mir. (*da sè*) Cielo! fui riconosciuto!..
Ma però siam soli ancor!
(*ai pastori*) Si son io!.. zitti!... il mistero
Niun s' attenti a palesar;
Dal castel fuggii... è vero...
Vo' l' incognito serbar!
Coro — Ei vuol l' incognito serbar!
Mir. Il mister non palesar!
(*a Tirsi*) Pastor, tu devi — chi son tacere
Tir. Si tacerà!.. — oh! non temere!
Mir. Benissimo, amici miei, benissimo! ma...
Dov' è la pastorella
Dov' è Glicera bella
Dal guardo incantator?
Tir. (*da sè*) Un altro amante ancor!
Mir. Rispondete, ov' è la bella?
Tir. Là col gregge se ne sta!...
Ma però la pastorella
Presto quì ritornerà!
Mir. Gentile villanella,
La voce del pastor
Non odi che t' appella
Con tanto amor!
Sull' ali, o zeffiretto,
Portate i miei sospir;
Movi a pietà quel petto
Del mio martir!
Vieni bella
Pastorella,
Tesor
D' amor!
Allor che il nome amato
Susurrerò,
E un guardo innammorato
Ti chiederò
Abbi pietate, o bel'a,
Del tuo pastor,

T' arrendi , o pastorella,
A tanto amor!
Vieni bella
Pastorella,
Tesor
D' amor!

Lisio (*entrando dalla destra e parlando verso le quinte*) Va bene, va bene, Lafleur, non ho più bisogno di te.

Tutti (*alzandosi*) Il signore!

Mir. (*da se*) Cielo! mio zio! (*si nasconde dietro un albero a sinistra*)

SCENA III.

Lisio *della* **Roche-Pampon** *e detti*

Lisio (*costume da gentiluomo campagnuolo sotto Luigi XV*) (*avanzandosi*) Ah! siete voi! Buongiorno contadini, buongiorno!

Pastori (*salutando*) Viva il nostro signore!

Lis. Basta! basta! Il vostro entusiasmo mi commuove, ma mi scortica le orecchie.

Mir. (*da sè*) Egli qui!... Qual contrattempo!

Lis. Stamattina, dopo la colezione, mi son detto: Se per ben digerire andassi a visitare i miei montoni e le mie pastorelle?

Mir. (*da sè*) Guarda un po' che idea!

Lis. I montoni li ho veduti da lontano, son grassi, ben pasciuti... In quanto alle pastorelle (*alle giovinette*) avvicinatevi, non abbiate paura, non son già il lupo io... (*le giovinette si avvicinano; egli dà loro dei pizzicotti sul mento e sulle guance*) grassotte! come i montoni; benissimo, son contento!

Pastorelle (*facendo una riverenza*) Eccellenza!

Lis. Ma a proposito, non siete tutte, manca qui una delle vostre compagne?

Tir. Vostra Eccellenza vuol parlar forse di Glicera?

Lis. Glicera, appunto, dov' è mai?

Tir. Or ora sarà qui!

Lis. Ebbene l' aspetterò.

Mir. (*forte storditamente*) Come, egli pure!

Lis. (*voltandosi*) Eh!... chi è questo nuovo pastore?

Mir. (*da sè cercando di nascondere il viso col cappello*) Malaccorto!
Lis. Avvicinati, bietolone, e togliti il cappello, screanzato!
Mir. Ma....
Lis. (*levandogli il cappello*) Andiamo! giù il cappello! (*riconoscendolo*) Mio nipote!
Mir. (*da sè*) Sono in trappola!
Lis. Come, voi qui, signorino, e sotto un tal costume?
Mir. Non lo trovate forse carino, signor zio?
Lis. Lo trovo ridicolo! Il nipote di un la Roche-Pampon travestirsi da pecoraio... ma che significa questa mascherata.
Mir. È un'idea che mi è saltata in mente leggendo l' *Astrea*.
Lis. Voi leggete romanzi?
Mir. Nell' età dell' oro, i gran signori si facevano pastori e pascevano le greggi sulle rive dei fiumi.
Lis. Ma che fiumi ed età dell' oro mi andate contando! È per apprendere forse siffatte sciocccherie che vi ò dato un precettore?
Mir. Ma, caro zio...
Lis. (*severamente*) Silenzio, non voglio osservazioni! (*da sè*) Nascondesse qualche amoretto!
Glic. (*dalle quinte a sinistra*) Bene, bene, me l' avete di già detto!
Pastori. Glicera!
Lis. e *Mir*. (*da sè*) È lei!

SCENA IV.

Glicera *e detti*

Glic. (*entra ridendo — ha un bastone da pastore*) Ah! ah! come son noiosi con le loro moine!

Ognun di quà, di là
Intorno a me sospira
Chi per amor delira,
Chi canta per amor!
Ahimè, che noia
Rapir la gioia
A tanti cor!
Ognor sul mio passaggio
Tutti a ridir mi stan:

« L' amor sei del villaggiò
« Le nozze, or ben si fan?
Chi dice: « offrire, o cara,
« Vo' l' orto e i buoi a te...
« Son due, per sorte avara!
(*rid.*) Con lui farebber tre!
Quei vanta la ricchezza
Questi offre nastri e fior
Chi è fier della bellezza,
Chi giura eterno amor!
Altri a me intorno gira
E per sedurmi alfin
Forte così sospira
Da muovere un mulin!...
(*rid.*) Ah! ah! ah! ah!
Ogni ora d' ogni dì
Ciascuno mi ripete:
Fatta per me voi siete
A tanto amor cedete!
Ahimè, che noia
Rapir la gioia
A tanti cor!

Mir. *(da sè)* Quant' è carina!
Lis. (*da sè*) È provocante! è appetitosa! (*si avvicina*)
Glic. (*riconoscendolo*) Oh! Eccellenza, scusatemi; non vi aveva veduto.
Lis. Buongiorno, piccina, si, son io, ti aspettava...
Glic. Mi aspettavate?... (*facendo la riverenza*) Che onore!
Mir. *(avvicinandosele dall' altra parte — piano)* Ed io pure!
Glic. (*riconoscendolo*) Il signor cavaliere!... vestito da pastore!
Mir. *(piano)* Per piacerti!...
Gli. Che!...
Lis. *(a Glicera)* Ma dimmi, con chi l' avevi testè, qui entrando?
Glic. Con chi! Perdinci! Coi miei innamorati!
Mir. I tuoi innamorati?
Lis. Tu hai degli innamorati?
Glic. Non è mia colpa!.. Non posso muovere un passo senza trovarmene una dozzina afferrati alle mie vesti... da sinistra, da destra, da tutte le parti sbucciano dalla terra come i funghi!..

Mir. Davvero?
Lis. Ciò ti dispiace?
Glic. Ciò mi annoia!... Mi sembrano calabroni, hai un bel scacciarli, ritornano sempre...
Lis. (*con galanteria*) Come l'ape al fiore.
Glic. Che volete, tanta ostinazione mi dà sui nervi!
Lis. Ma il tuo cuoricino è dunque di ghiaccio?
Mir. Tu non ami alcuno?
Glic. Nessuno! (*ripigliandosi*) Dico male amo Rubino!
Mir. Rubino!
Lis. Ma chi sarebbe questo Rubino?
Glic. To'... è il mio agnello!
Mir. Il tuo montone! (*rid.*) Ah! ah! ah! è un rivale poco pericoloso!
Lis. (*da sè*) Quale innocenza! ciò mi eccita!
Glic. Per le balze e la pianura,

Quando corre a saltellar,
Pare neve bianca e pura,
Pare spuma in mezzo al mar...
Però il dolce tintinnìo
Dell' argenteo sonaglin
All' attento orecchio mio
Presto annunzia il mio Rubin!
Drelin, drelin, tin, tin, tin!
Quando ascolto quel tin! tin!
Riconosco l' agnellin
Il mio Rubin!
Se mi vede, ei va belando,
E seguendo ognor mi va,
Poi, la mano accarezzando,
Il suo cibo chiederà....
Se talvolta a riposare
Alto il sol mi troverà,
Col suo dolce tintinnare
L' agnellin mi sveglierà!
Drelin! drelin! tin! tin! tin! ecc.

Mir. (*da sè*) Quanto è vezzosa! (*piano a Glicera*) Qui fra un' ora, ho da parlarti!
Glic. (*piano*) Un appuntamento? Ah! no! mai!
Lis. (*da sè*) Benone! anche i colloquii misteriosi! Non v' è più dubbio, è un rivale... (*andando verso Mirtello*) Come, scellerato, tu cerchi sedurre una delle mie pastorelle?

Mir. Io ? !
Lis. E quale poi ? Un fiore di virtù e di saggezza ! la perla di queste valli. Vergognati ! Dovresti arrossirne !
Glic. (*a Lisio*) Via! via! non vi arrabbiate!
Mir. Zio mio, vi giuro...
Lis. Non una parola di più ! e tornate al castello, ove vi aspetta il vostro precettore !
Mir. Bel gusto, mi annoia maledettamente il mio precettore !
Lis. Eh ! si può sentir di peggio ? (*a Mirtillo*) Partite, signore, ve l'ordino !
Mir. Me ne vado, zio, me ne vado ! (*da sè*) Ah ! troverò un mezzo per avere un convenio (*Via a destra*).

SCENA V.

Detti meno Mirtillo

Lis. (*da sè*) Eccomene sbarazzato ! E ora non si tratta che... (*forte a Glicera*)
Avvicinati un po', piccina !...
Gli. Eccomi, Eccellenza !
Lis. Più vicino, più vicino ancora !
(*Glicera si avvicina — piano*) Ho da parlarti !
Gli. Parlate, Eccellenza, vi ascolto...
Lis. (*piano*) Più tardi, quando gli altri pastori si saranno allontanati, vieni a raggiungermi qui... fra un' ora, ti aspetterò...
Gli. (*da sè*) Guarda! guarda! come l'altro ! (*forte*) Ma ditemi, dunque, è un convenio ?
Lis. Tu credi ?... è possibile !...
Un gentile convegno !
Gli. Come ! Voi che rimproveravate vostro nipote perchè osava chiedermene uno !
Lis. Ah ! egli t'ha chiesto ?...
Gli. (*vivamente*) Ma io ho ricusato, Eccellenza !
Lis. Hai fatto benissimo ! il libertino ! tentare di sedurti !.. alla sua età !... Ma io, sono un uomo maturo, serio,... v'à una grande differenza...
Gli. (*da sè ridendo*) Certo, non a suo vantaggio !

Lis. E così, è stabilito, tu verrai.
Gli. Oh! no... un convenio nel bosco!... giammai!
Lis. Come? rifiuti?
Gli. Io voglio, restare savia!...
Lis. Ma ciò non t' impedisce!...
Gli. Ma sì, ma sì! Se nel villaggio si venisse a sapere, sarei perduta! (*per allontanarsi*)
Lis. Ebbene! te ne vai?.. ma ascoltami dunque!..
Gli. Impossibile... I miei montoni mi aspettano! (*facendo la riverenza*) serva umilissima, Eccellenza! (*fugge dalla sinistra*).

SCENA VI.

Lisio — *I pastori, in fondo.*

Lis. (*da sè*) Mi resiste! ciò mi scalda! Per bacco! non sarà mai detto che io Lisio della Roche Pompon abbia fatto fiasco con una semplice pastorella! Sarebbe la prima volta che me ne tornerei a bocca asciutta! (*riflettendo*) Ma come fare per rimuoverla?.. Qual mezzo trovare per aver l'abboccamento? (*S' odono dei singhiozzi fra le quinte a sinistra*)
Lis. Eh! ma che è mai?.. che è?
La voce di Glicera!
Past. (*avvicinandosi*) Sì è la voce di Glicera!
Lis. Ma perchè mai si dispera,
Singhiozzar s' ode perchè?..

SCENA VII.

Glicera *e detti.*

Gli. (*entra singhiozzando*) Ah! ah! ha!
Lo perdei!
Oh! ciel come farò?..
Lo perdei!
Io di dolor morrò!..
Lo perdei!
Il mio carin
Vago amorin!

Era bello ed era bianco!
Ahi! dormendo o pure stanco
Forse il lupo lo scontrò!
Ahi! pel dolor
A me si spezza il cor!
Ah! ah! ah!
Lo perdei! ecc ecc.

Lis. Ma però ti spiega alfin,
Che si perdè?..

Gli. Il bianco agnel!

Tutti Il bianco agnel!

Lis. (*da sè parlato*) Non è che questo, io temeva...

Gli. Ah! nel bosco e poi nel piano
L'ho chiamato e cerco invano!
Ahi! Rubin, così fedel
Non risponde al mesto appel!
Io gli dicea: Bè! bè!
Ei rispondea: Bè! bè!
Ahi! si perdè!

Lis. Via, consolati carina, si troverà.

Gli. (*piangendo*) Oh! no!

Lis. Te ne comprerò un altro!

Gli. Ah! non è la stessa cosa!.. Non sarà mai così affettuoso! (*sciogliendosi in lagrime*) Ah! il mio agnellino! il mio povero Rubin!.. dove trovarlo ora?!

Lis. (*da sè*) Quale idea! Io cercavo un mezzo... l'ho trovato! Ma prima di tutto allontaniamo tutti questi villani! (*forte*) Animo! voi altri, percorrete i dintorni... cercate da per tutto.

Tir. Benissimo! In cammino!

Lis. (*da sè*) Ed io andrò a maturare il mio progetto.

Lis. }
Coro } Nel vallon,
Nel burron,
Esplorar
Ricercar,
Pria di quà
Poi di là
Ognun dovrà

(*I pastori escono dalla sinistra in fondo — Lisio s'allontana dalla destra*).

SCENA VIII.

Glicera, *sola.*

Cercate! cercate! Oh! gli è tempo perso il vostro! È finito pel mio povero Rubino! Me l'hanno rubato, o pure lo ha divorato il lupo... io non lo rivedrò più, mai, mai più! Io non intenderò più il tintinnio del suo sonaglino! *(D'un tratto odesi di lontano il suono d'un sonaglio)* Ah! mio Dio!.. che ascolto mai!.. ma sì.. là giù (*ascoltando*) riconosco il suono della sua campanina... è lui... è il mio bell'agnellino! Ah! corriamo! *(via correndo dalla destra — Il suono del sonaglino odesi ancora di lontano. poi si vede entrare Mirtillo dalla sinistra, che agita un sonaglio)*.

SCENA IX.

Mirtillo *poi* **Glicera**

Mir. *(solo)* Rubino sono io! Ho ben nascosto l'agnellino togliendogli il sonaglio. Ah! tu mi ricusavi un appuntamento... ebbene io l' avrò, mia cara, tuo malgrado! (*guardando a sinistra)* Eccola che viene... non ci mostriamo da prima — (*Agita il sonaglio e si nasconde dietro un cespuglio*)

Gli. (*Entrando dalla sinistra*) L'ascolto, l'ascolto sempre! ma non lo vedo! (*chiamando con voce carezzevole*) Rubino, mio piccolo Rubino... vieni dunque.... non aver paura.... sono io, Glicera (*Mirtillo comparisce d'un tratto e l'afferra per la vita, Glicera da un grido di spavento*)

Mir. (*con gaiezza*) Te l'ho fatta!

Gli. Il sig. Mirtillo!

Mir. Ti fo paura forse?

Gli. Paura?.. no... non precisamente, ma:.. avete veduto il mio agnellino?

Mir. Eh! lasciamo l'agnellino! Noi siamo soli ed io ti amo!

Gli. Voi mi amate?

Mir. Del tuo pudico petto
I vezzi ed il candor
Del più potente affetto
M'hanno infiammato il cor!

Gli. Io vo' serbar nel petto
Intatto il mio candor
Son grata a tanto affetto
Ma non vo' darvi il cor!

Mir. Che! mio amor!
Dà ascolto a me!

Gli. Sia... per scherzare!..

Mir. Tanto rigor!

Gli. Vò saggia restare
Vò sol lo sposo amare

Mir. Giuro a te sull' onor mio
Che te sol sento d' amar,
È mia speme, è mio desio
Te mia sposa un dì nomar!..
Se lo zio consentirà!

Gli. Siete assai gentil, carin
Vo' nomarvi mio sposino...
(*con malizia*) Se lo zio consentirà!

Mir. Sei cattiva, sei crudele!..
Perchè spezzi un cor fedele?
L'amor tuo, bella, mi dá...
Il consenso poi verrà!

Gli. Ah! no!.. d'avvero no!
Io questo nol farò!

Mir. Sotto la grata ombrìa
Che gli alberi ci dan,
Mentre con allegria
Gli augei cantando van,
Un bacio sol mi dona,
Pegno del nostro amor!

Gli. Un bacio?.. no! perdona
Non do senza il mio cor!

Mir. Ah! consenti al prego mio
E quel bacio alfin mi dà...
O, irritato dal desio,
L'amor mio lo rapirà!

Gli. Odi alfin la prece mia,...
Nò .. nessun quel bacio avrà!..

Solo un barbaro potria,
Rapir quanto amor non dà!

Gli. (*sfuggendogli e passando a dritta*) Lasciatemi!

Mir. No! no! devi darmi un bacio!

Gli. (*difendendosi*) Sig. Mirtillo! (*Mirtillo va per abbracciarla odesi un suono di sonaglio in fondo*) Ah!

Mir. (*molto sorpreso*) Qual rumore?

Gli. Il mio agnellino! (*esce correndo a sinistra*)

Mir. (*solo*) Maledizione! quel diavolo di Rubino se ne sarà fuggito! Ma il suo sonaglino che ho in tasca!.. Oh! bisogno che ritrovi la piccina! (*chiamando*) Glicera! Glicera! (*Esce in fretta dalla sinistra odesi un rumore di sonaglio e subito appare Lisio dalla destra*)

SCENA X.

Lisio *solo*

(*È vestito da pastore, con bastone — Entra misteriosamente agitando un sonaglio—s'avvicina al pubblico e dice:*)

Sono io... mi son vestito da pastore!
Mi sta bene questo costume, non è vero?
Col mezzo di questo sonaglino vo' tirare
In trappola la bella Glicera Eh! che ve ne pare?
È ingegnoso tutto ciò! Sono un furbo io!..

Per la selva a ricercare
Il suo candido agnellin
Qui vedrò Glicera entrare
Qui potrò parlarle alfin!..
Dig dig dig don
Suona, carina
Mia campanina...
Fatto è il lupo un agnellin!
Ma là giù s'ode un rumore...
Sento alcuno avvicinar...
Come in sen mi batte il core!..
I suoi passi odo suonar!

(*agitando il sonaglio*) Dig dig dig don
Suona, carina

Mia campanina
Fatto è il lupo un agnellin !
(guardando a destra) Eccola !.. non la spaventiamo ! *(si nasconde dietro un albero — Glicera entra dalla destra, cercando da ogni lato)*.

SCENA XI.

Glicera *e* **Lisio** *nascosto a sinistra*

Glic. *(da sè)* Il suono è cessato ! Nondimeno veniva di quì....
Lis. *(da se)* Si avvicina !
Glic. *(cercando sempre andando verso l' albero dove è nascosto Lisio)* Ove sarà Rubino ?
Lis. *(comparendo)* Cucù ! Eccolo !
Glic. *(con un grido di spavento)* Ah !
Lis. Non temere di niente... son io !
Glic. *(riconoscendolo)* Vostra Eccellenza! in quel costume ! *(rid.)* ah ! ah !
Lis. Si mi son vestito da pastore per piacerti... noi navighiamo in pieno idillio! *(Glicera fa un movimento per andarsene—Egli la trattiene)* È così ! dove vai?
Glic. Vo a cercar Rubino !
Lis. Fermate! Tu non sospetti neanche la fortuna che ti si presenta !
Glic. Una fortuna ?
Lis. Io t' amo !... io t' adoro !
Glic. Ah! non è che questo ? ! *(per andarsene)*
Lis. *(fermandola)* Ma ascoltami dunque, cattivella! Per vincere il tuo rigore io mi sento capace di qualunque sacrifizio.
Glic. *(da sè)* Perdinci! Se profittassi di questa occasione per.... infatti egli non è pericoloso... Tentiamo !
Lis. Ah! ah! ciò ti fa riflettere furbacchiotta !
Glic. Dicevate dunque di essere capace di qualunque sacrifizio ?
Lis. E non mi disdico. Vediamo, che vuoi? Vuoi che ti dispensi dal pagarmi il canone della fattoria che tieni in fitto ?
Glic. Davvero ? ciò è ben gentile per parte vostra !

Lis. M' accorgo che mi mostro generosissimo... in compenso tu mi accorderai....

Glic. Che mai ?

Lis. Un bacio ! un bacino ! Via, non son poi molto esigente !

Glic. Un bacio! per dieci miserabil i scudi che vi debbo? Ah! Eccellenza! vale molto di più !

Lis. (*da sè guardandola*) Quant' è bellina! e che spirito che ha!.. lo spirito del commercio sopratutto! (*forte*) Ebbene... parla, che altro pretendi?

Glic. Ma che ne so io!.. Del resto se mi donaste la fattoria...

Lis. *(esitando)* La fattoria ?

Glic. Sì per un dippiù !

Lis. Per bacco ! come corri, ragazza mia !

Glic. Oh ! Eccellenza, io non domando nulla. Padrone voi delle vostre proprietà... ma anch' io dal canto mio....

Lis. Si ! si ! capisco — *(guardandola)* Che occhi! e che bocca... una ciriegia! (*forte*) Ebbene! ti accordo la fattoria !

Glic. Davvero ?

Lis. Si te la do, te la do ! ma non ne parliamo più.

Glic. Eccellenza, quale bontà !

Lis. (*avvicinandosi per baciarla*) Ed ora ?

Glic. *(schivando il bacio)* Ora che ho la dote non mi manca che il marito !

Lis. Buono! un marito ? a che farne ?

Glic. È indispensabile! gli amanti sono volubili, ed io mi attengo al solido!

Lis. (*da sè*) Ho capito, vuole un marito, un responsabile! (*forte*) Via, se ci tieni assolutamente, ti si troverà un marito! (*da sè*) Dopo tutto ! Ciò è perfetto Luigi XV !

Glic. Ah! si... ma non vorrei un rustico di marito...

Lis. Capisco; ti abbisogna qualche ricco fattore ?

Glic. Qualche cosa di meglio !

Lis. Un impiegato alle gabelle?

Glic. Che! che! meglio ancora !

Lis. Ma infine, chi vuoi ?... un gentiluomo forse ?

Glic. E perchè no ?

Lis. Ma un gentiluomo non si trova con molta facilità...

Glic. (con intenzione e moine) Oh cercando bene!
Lis. (guard.) Che sguardo! una freccia!
Glic. D' altronde la mia scelta è fatta!
Lis. Ah! (*Glicera lo guarda con civetteria—Da sè*) Sono io! Diavolo che diranno i miei antenati? Bah! (*forte*) Andiamo! sia! Ti si darà un gentiluomo.
Glic. Quegli che io sceglierò ?
Lis. (*da sè*) Bene! la piglia alla larga, ma ho scoperto il suo giuoco! (*forte*) quegli che tu sceglierai !
Glic. Me lo giurate ?
Lis. In fede di gentiluomo! Sei contenta ?
Glic. Oh ! sì !
Lis. In tal caso reclamo la caparra del contratto (*si avvicina per abbracciarla—Rumori da dentro*)
Glic. (*allontanandosi*) Zitto! vien gente!
Lis. Il diavolo porti tutti questi villani !

SCENA ULTIMA

Pastori e pastorelle—poi **Mirtillo** *e detti*

Coro — Per la selva e poi nel piano
Per le balze e nel burron,
Noi Rubin cercammo invano!..
Non un' orma, non un suon!
(*rumore di sonaglio — sorpresa generale*)
Mir. (*entrando coll' agnello*) Egli è quì, l' ho ritrovato
Glic. (*accarezzandolo*) Oh! l' amato mio Rubin!
Mir. A cercarlo ho il piè stancato!..
Glic. Io trovato ho uno sposin!
Lis. E lo sposin!.. chi è chi è (*sorr. e mostrandosi*)
Glic. (*mostrando Mirt.*) Eccolo! accanto a me!
Lis. È lui? ma... quest' è una frode!..
Non dò il mio consentimento!...
Gtic. Ne faceste il giuramento
Ed un giuro è sacro ognor!
Mir. past. e pastorelle. Si si un giuro è sacro ognor !
Lis. Colto fui!... la villanella
Fu più astuta assai di me!
Glic. Si dileguar le nubi !..
Mir. Finì per me il dolore!

Glic. La festa dell' amore...
Imen ci appresta già!
(*al pubblico*)
Finì la noia, il duol finì
I voti miei vidi appagar...
Ma lieta appien sol mi può far,
Se lieto fu chi qui ci udì!
Senz' ira siate e senza sprezzo
Per la Glicera e il sonaglin...
E se col guardo io vi carezzo...
Ognun... sia buon come Rubin!...
Dre lin dre lin
Tin tin tin!...
Non turbate no... il tin... tin... tin...
Del *Sonaglin!*...

FINE DELL' OPERETTA